Anno XI. Sabbato 1 Luglio 1876 N. 156

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1° luglio è aperto un nuovo periodo di associazione al

GIORNALE DI UDINE

ai prezzi indicati in testa del Giornale stesso.

L'Amministrazione rinnova ai Socj la preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è specialmente diretta ai signori Sindaci e Segretarii dei Municipii che inserirono avvisi nel corso dello spirato semestre.

SULL' ULTIMO VOTO

Noi, persuasi fino dalle prime che non soltanto sia stato un bene il riscatto delle ferrovie dalla Compagnia dell'Alta Italia, secondo la Convenzione detta di Basilea, testè approvata quasi all'unanimità dalle due Camere, ad onta delle tante opinioni che pure si erano levate contro; ma altresì, che sarà per il pubblico in generale e per il commercio e l'industria in particolare un bel giorno quello in cui si stabilisse l'unificazione del servizio ferroviario, secondo gl'interessi generali, dalla parte dello Stato, cosa che non si accettò per ora; daremo più tardi un estratto delle ragioni adotte nella discussione dai più preclari oratori.

Intanto, essendo persuasi, che il secondo tema è tutt'altro che risolto col voto sul così detto art. 4° della legge, crediamo che la minoranza compatta che l'avverrò, anche se vinta, saprà far valere le sue ragioni in un'ampia e continuata discussione dinanzi al pubblico.

È un tema, che occupò tutti i Congressi delle Camere di Commercio, se non altro per far valere i lagni molto giustificati del Commercio verso le Compagnie speculatrici.

Essendoci stata nel Parlamento una minoranza compatta, che opinò in questo senso, e dovendo, presto o tardi, la causa essere portata davanti agli elettori, ed al grande pubblico, sarà bene che la stampa se ne occupi a tempo e raccolga i voti del paese. È certo, come disse l'onorevole Finzi, che se la quistione avesse dovuto essere decisa da un plebiscito, fuori dalle ragioni dei partiti politici, ma per sè stessa, il paese si sarebbe pronunciato per il riscatto non solo, ma per la unificazione dell'esercizio delle ferrovie in mano del Governo, che non ha da speculare sul pubblico come le Compagnie.

Con queste poche parole intendiamo per ora soltanto di dichiarare, che per noi la quistione è sempre aperta e che merita di essere discussa con calma e con seguito; e che anche noi lo faremo per la nostra piccola parte.

P. V.

IL IX CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

(Nostra corrispondenza)

Colonnata, 13 giugno 1876.

Ascesa del Monte Sagro.

— Sur corrispondente! —

— Signor lettore rispettabilissimo! —

— Oh, senta un po'. Vedo già le due lettere ultime ch'Ella scrisse, tutte due intestate con questa eterna *Gita alle Alpi Apuane* e ancora Ella ha trovato tanti intoppi e tante fermate per istrada, che mi sembra non esserci ancora giunti. Pazienza! verrà la volta anche per questo. Ma non potrebbe almeno dirci cosa sono queste benedette Alpi, che non sono Alpi e non Appennini, e che si chiamano Alpi Apuane. Hanno la coda di cane....

— .... E non sono cane. Le dirò, che ci avrei soddisfatto al suo desiderio anche prima d'ora; ma avevo paura di offendere Lei e i suoi colleghi, mostrando quasi in tal guisa di dubitare, ch'Ella non sapesse dove sono e cosa sono. E poi i miei amici e più ancora i non amici, mi danno tanto volentieri del pedante.... Però adesso, pur di accontentarla, Le dirò quanto segue.

Per farsi un'idea alquanto chiara di questa catena, sarebbe mestieri prender in mano una buona carta, p. e. quella del *Ducato di Modena* (1849) e quella dello *Stato Pontificio e del Gran Ducato di Toscana* (1851), entrambe fatte dallo Istit. Geogr. Mil. Austriaco in iscala da 1:86.400, ovvero quella *Carta delle Alpi Apuane* (scala 1:80.000) molto opportunamente pubblicata dalla Sezione Fiorentina del Club Alpino italiano e fatta, mi sembra, dietro le traccie delle precedenti, dal sig. G. B. Rimini, segretario di questa sezione. Colla carta sott'occhio è cosa facile formarsi un'idea di tali Alpi.

Dall'Appennino ligure e precisamente poco dopo il M. Orsaio (m. 1852), posto alle origini del Parma, si stacca una catena di montagne, le quali per la direzione e per la struttura notabilmente differiscono dagli Appennini.

Sogliono chiamarsi *Alpi Apuane* e talvolta anche *Panie*, e veramente tengono delle Alpi per la grandiosità del paesaggio e per l'aspetto dirupato dei fianchi, per le vette aguzze e nude e per le valli anguste e profonde. Io non conosco le Alpi occidentali, se non per averle talvolta studiate sulla carta, o per averle viste da Superga; invece conosco alquanto le Alpi orientali. Ora, di primo acchito, allorchè mi portai sulle Apuane, mi venne subito alla mente il paesaggio, che presentano le Prealpi Friulane poste a ridosso di Venzone e di Gemona; differenziando in ciò che quest'ultime arieggiano forse un po' troppo il muraglione. Dei resto entrambe appartengono ai terreni di formazione secondaria, lias, trias e giura.

Distendendosi a guisa di un'elisse, giace tale catena tra il Serchio superiore, gli affluenti del Magra ed il Mare, sopra la lunghezza di una cinquantina di chilometri e mantenendo una direzione prevalente da NO a SE. Ne formano parte monti, che, rispetto all'Appennino centrale e settentrionale, presentano assai notevoli elevazioni: il Pisanino (2049 m.), l'Altissimo (1590 m.), la Penna di Sumbra (1767 m.), il Corchia, il Garnerone (c.ª 1900 m.), il Pizzo d'Uccello (1875 m.), la Pania della Croce (1860 m.), meglio conosciuta sotto il nome di *Pietra Pana*, eternata dall'Alighieri coi versi

> Non fece al corso suo sì grosso velo
> Di verno la Danoia in Austerrich
> Nè il Tanai là sotto il freddo cielo,
> Com'era quivi, che se Tabernich
> Vi fosse su caduto o *Pietrapana*
> Non avria pur dall'orlo fatto cricch.
>
> *Inf. XXXII.*

Queste altezze corrisponderebbero appunto, come ho accennato, a quelle delle nostre prealpi, e certo sfigurerebbero dinanzi a quelle della nostra catena di spartiacque od anche a confronto del Clapsavon, del Premaggiore e del Canino, non ispettanti a quella, eppur tutti oltrepassanti i 2450 metri; tuttavia il Pisanino o Pizzo Maggiore o Sagro di Minucciano, come anche lo chiamano, non resta vinto in altezza fra tutti questi monti della Toscana e dell'Emilia, a mia notizia, se non dal Cimone di Fanano (m. 2140) o Cimon delle Alpi od Alpone, dal Cimoncino (m. 2140) e dall'Alpe di Cusna (m. 2061).

Il monte, che noialtri quel mattino dovevamo salire, era il Sagro, una vetta triangolare distante in rettilinea dalla spiaggia marina appena 12 chilometri, eppure importante per la sua altezza e per essere nucleo di parecchie catene: quella che si spinge sopra Massa tra il Frigido e il Carrione; quella che spinge i suoi contrafforti verso Fosdinovo e l'Aulella, e finalmente quella che, per foce di Vinca e il Garnerone, si rannoda al Pisanino. Del Sagro io posseggo tre misure discordi, una (m. 1809) data dal programma ufficiale della nostra ascesa e che mi sembra tolta dal Carruel *(Statistica botanica della Toscana* V. in *Boll. Club Alp. it.* N. 20 pag. 143); la seconda di m. 1860 offerta dall'*Itinerario alle più alte cime delle Alpi Apuane dei signori Bertini e Triglia* (Firenze 1876), pubblicazione fatta in occasione di questo IX Congresso, dalla Sezione fiorentina del Club Alpino; e finalmente quella, che, per me, ha maggior valore, di m. 1749 adottata dallo Stato Maggiore austriaco e seguita dal sig. G. B. Rimini, segretario della stessa Sezione, tanto nella sua *Carta delle Alpi Apuane* (1:80.000), quanto nel panorama delle stesse Alpi preso dalla Pietra Pana. Le nostre misure ad aneroide ottenute in questa occasione, confermano tale mio avviso.

Torno a bomba. Io dormiva adunque il primo sonno, il sonno dell'innocenza, allorchè sento battere all'uscio. Carrara, le cave, le mine, Avenza, Colonnata, i poeti, gli aneroidi, le formaggine, il Sagro, ballavano tutti tutti assieme una turbinosa ridda nel cervello ed io non riesciva mai a raccapezzarmi. Finalmente al terzo colpo, domando:

— Chi è? cos'è? cosa si vuole?

— Eh, niente, che vi alziate, poichè son le tre e il tempo è discreto.

Quest'ultima frase mi destò affatto. Mi vestii in un batter d'occhio e fatta pulizia in un vasto paiolo di rame, messo nel canto della stanza, scesi tosto e mi trovai in cucina tra i primi. Un momento dopo sopraggiunse Biscaretti.

— Intanto che si fa il caffè (vedete che epicurei sieno gli Alpinisti) andiamo a praticare le osservazioni.

— Andiamo.

Il tempo realmente era promettente. La pressione era cresciuta di più che un millimetro e il cielo era in parte scoperto, mentre il vento superiore si manteneva sempre al nord-ovest. Tardammo alquanto, attendendo che gli strumenti si uniformassero alla temperatura esterna, e di questo ritardo ebbe poi a risentirne il mio povero stomaco. — To: — sento a dirmi — che relazione v'è tra lo stomaco e gli aneroidi?

— Lo vedrete.

Scendemmo adunque dal Nicoli e mandammo giù una tazza di caffè in fretta e in furia, perchè tutti, meno quel poltrone di Corona, che dormiva sugli allori della Königspitze e del Cervino, eran lesti, e bisognava mettersi in viaggio. Cambray Digny e Corona dovevano raggiungerci per via; mentre noialtri condotti dal dott. Dalgas ci dirigevamo alla Foce di Luccica, prima nostra tappa, onde poi portarci sulla vetta del Sagro. *Foce* in Toscana si usa nello stesso senso che *colle* in Piemonte, *passo, varco, sella, giogo* in tutta l'Italia, *force, forciute, jof* da noi in Friuli. Questa di Luccica o di Lucciola, così detta a motivo di alcune macchie di quarzo grasso poste lì presso) mette in comunicazione Colonnata con Vinca, e congiunge col Sagro quel contrafforte, che, come ho detto, tra il Frigido e l'Avenza, move a finire sopra Massa. Per raggiungerla, risalimmo la valle di Colonnata per circa un'ora e un quarto, talchè partiti alle 4.15, toccavamo la foce alle 5.30. Finora avevamo sempre camminato per un buon sentiero di media ertezza, fra le *selve*, cioè fra i castagneti. Dopo gli ottocento metri i castagni erano andati diradandosi e l'ultimo tratto era quasi puramente coperto d'erba.

(Continua).

IL MANIFESTO DEI BULGARI

Il Comitato rivoluzionario bulgaro ha pubblicato il seguente proclama, che, come documento storico, e per la terribile fierezza dei suoi propositi, diamo fra i primi tradotto in italiano dal *Tergesteo*:

> « Affinchè si sappia fino alle più remote plaghe che il Signore è con noi. «

Fratelli bulgari!

Alla guerra, contro i fedifraghi Turchi! Sappiano tutti i popoli che noi, coll'aiuto di Dio, abbiamo deciso di cacciare colla spada la turpe razza asiatica.

Nessuno ebbe misericordia di noi; nessuno ci aiutò fino adesso nelle sciagure e nei martirii che il predone asiatico ci apprestava.

I Turchi manomettono i beni dei bulgari per poter tenere dieci, od anche venti donne e fanciulli; i turchi si gittano nelle case dei contadini, vi rubano tutto: latte, burro, formaggio e persino l'asciutto tozzo di pane.

I turchi conducono qui gli ignudi tartari e costringono i bulgari a mantenerli; i turchi conducono qui i selvaggi circassi e costringono i bulgari a fabbricar loro le case, in compenso di cui i circassi rapiscono ai bulgari i loro focolari, gli abiti, il pane ed uccidono a migliaia le persone.

I turchi gettano i bulgari in carceri sotterranee, solamente per ciò che i bulgari si lamentano d'essere stati depredati, oppure che uno di loro sia stato ucciso.

I turchi destinano a giudici dei masnadieri, a pascià dei furfanti e a caimacani degli stolti; e questi tengono governo su bulgari saggi ed onorati. I turchi costringono colla violenza i fanciulli bulgari alla fede di Maometto; i turchi offendono la religione di Cristo; i turchi disonorano la santità del matrimonio e deturpano le fanciulle bulgare.

Tutto ciò ed altre innumerevoli sevizie compiono i turchi sul nostro popolo infelice.

Sono già cinque secoli che l'Europa apprende e conosce i nostri lagni; s'ella volesse comprendere, lo potrebbe; s'ella volesse aiutarci, lo potrebbe del pari. — Noi non possiamo più credere ad alcuno tranne al sommo Redentore, a Cristo.

Egli versò il suo sangue per noi; si decise in nome di Dio di portare la guerra agl'infedeli. Dunque, alla pugna, o bulgari fratelli; Iddio aiuta certamente la causa del Cristianesimo. Guardate i nostri fratelli, per sangue e per credenza, di Erzegovina e di Bosnia, combattono già da oltre dieci mesi; combattono ed hanno la vittoria sui turchi, sui pagani.

Appena mille o millecinquecento erzegovesi trionfano sopra quindicimila soldati turchi. Questa è meraviglia di Dio; potenza di Dio.

Alla pugna, o fratelli bulgari; noi siamo un popolo di sette milioni; anche a furia di nude pietre noi potremmo abbattere il cane asiatico.

Ma noi abbiamo invece fucili e *jatagan* e scuri e falci e picche, con cui potremmo tanto più presto distruggere quei demoni.

Al campo, alla pugna, o preti bulgari; alla pugna contro i turchi, che macchiano il nome di Cristo e convertono a Maometto i figli cristiani.

Alla pugna, o maestri bulgari, imperocchè i turchi impiccano ed imprigionano ogni buon maestro; imperocchè essi accalappiano i vostri scolari per martirizzarli.

Alla pugna, o cittadini, imperocchè i turchi vi rapirono i vostri averi; le prigioni riboccano di mercatanti e voi diveniste più miserabili dei mendicanti.

Alla pugna, o contadini bulgari, imperciocchè i turchi vi strappano dalla bocca l'ultimo boccone di pane con migliaia e migliaia d'imposte, e non vi lasciano nemmen la cenere sui focolari.

Avete voi pure cominciato ad uccidere i vostri figli, nulla più avendo da offrire loro da sfamarsi.

Alla pugna, o fratelli di Misia, di Tracia e di Macedonia! I cieli ci hanno già comandato di cacciare i turchi infedeli dal seno dei cristiani.

I ricchi che non possono combattere ci assistano col denaro, se pur vogliono anch'essi appartenere alla grande famiglia dei bulgari; ma se eglino non ci aiutano, noi cancelleremo il loro nome dalla nazionalità bulgara.

Quel bulgaro che non ci potrà aiutar col denaro, voli al campo, alla guerra santa, contro il mussulmano.

Il vero figlio di Bulgaria, trovisi egli in qualunque luogo, in Valacchia, in Serbia, in Austria, in Francia, decidasi a cominciare senza indugio la sanguinosa guerra.

Fratelli combattenti, avanti; solamente avanti. Non pensiamo più alla pace, non inganniamo più noi medesimi.

Gente incredula si affatica a persuaderci di abbassare le armi; ma se noi le deponessimo, i figli della Bulgaria verrebbero appesi, altri gettati nelle carceri e a voi si apprestere̊bbero dai turchi infedeli ancor peggiori martirii.

Avanti, o fratelli bulgari. Dio è con noi. Noi vogliamo distruggere il nemico, dappoichè, per tutto il mondo, suona una voce sola, che Dio, il grande Redentore, è con noi, il quale ci comanda:

Per il bene voi sarete liberati; non siate schiavi di alcuno, giammai.

Chi non è con noi è contro di noi; e chi ci è contro è un assassino della libertà ed un nemico del suo Dio.

Laonde se i vescovi, i monaci e i preti bulgari non ci aiutano, essi non sono più nè cristiani, nè bulgari; e possano essere derubati; si possano incendiare tutti i loro averi, possano essere decapitati e trucidati.

Se i ricchi non aiutano i bulgari, possano essere distrutti come una cosa inutile; se i sani non aiutano i bulgari abili alle armi, sieno uccisi; in caso diverso essi aiuteranno i turchi e diverranno più crudeli di loro.

Ogni bulgaro, in qualunque luogo si trovi, in Bulgaria, in Valacchia, in Moldavia, in Austria, in Francia o al limite del mondo, deve considerare come sacro dovere di inviare aiuto o di volare egli stesso alla pugna. — Nessuno speri, sia egli mercante o pope, scolaro o maestro, di essere accolto, dopo la guerra, in mezzo ai bulgari, s'egli non avrà combattuto od aiutato.

Gli uni si batterebbero per tutta la stirpe bulgara; gli altri si adagierebbero sui morbidi letti e godrebbero di agiata vita; poi da ultimo sorgerebbero ancora a dirci: *Anche noi siamo nazionali bulgari.*

Oh per Iddio, abbasso queste vili creature; gli uni si trascinerebbero affamati ed assetati sulle rupi selvaggie per la libertà bulgara, gli altri sbadiglierebbero tra romanzi e gazzette, sorseggiando la birra nelle taverne, e poi verrebbero a dirci: fratelli siamo noi, che abbiam versato dell'inchiostro fino a raccogliere cultura pel nostro popolo; dateci una posizione!?

Ma se adesso non ci stanno dappresso nella pugna, vadano al diavolo il loro denaro, la loro diplomazia, le loro teste.

Ogni vero bulgaro alla pugna! Chi volesse aiutarci più tardi, quando la guerra fosse finita, quegli sarebbe un traditore. Esso cadrebbe sotto il giudizio della nazione: la terra lo possa inghiottire.

Il Comitato rivoluzionario bulgaro.

ITALIA

Roma. Scrivono al *Pungolo*:

Il governo, in vista delle temute complicazioni

d'Oriente, non pare se ne stia colle mani alla cintola: ed anche a Bologna fu notato da qualtempo che vennero portati cannoni nei forti, e si chiuse di un muro l'arsenale di artiglieria onde niuno potesse vedere ciò che dentro vi si accumulava. Infine il Governo fece un'ordinazione di 500 mila scatole di carne in conserva ad una Società che ha istituita una tale industria presso Bologna. La fabbricazione di quella carne bovina si fa colla massima alacrità, e ieri un ispettore governativo venne a vedere come procedeva. Però se sopraggiunge il caldo forte, la si dovrà sospendere.

« Un'ispezione è pure stata fatta all'ospedale militare. Sono tutte misure previdenti che vanno lodate.

« Pregate Iddio, ma tenete asciutte le polveri, diceva Cromwell.

— Leggiamo nel *Fanfulla:* Le recenti notizie delle cose orientali hanno fatto suppore ad alcuni che il viaggio dei reali principi in Russia sia differito. Ci risulta che ciò non è, e che le Loro Altezze partiranno da Milano nella prima quindicina di luglio, e, come era stato antecedentemente fissato, si fermeranno a Dresda a visitare i reali di Sassonia, e quindi muoveranno direttamente per Pietroburgo.

Il governo russo ha già dato le opportune disposizioni, perchè, fino dal loro ingresso nel territorio dell' impero, i nostri principi sieno ricevuti con le maggiori onoranze.

— Leggesi nel *Fanfulla:* In questi ultimi giorni è stato a Roma il generale Cialdini, e ciò ha accreditato la voce che egli sia per essere inviato a Parigi in qualità di ambasciatore. Ci viene assicurato che questa voce è insussistente. Il generale Cialdini è ritornato a Pisa, di dove si recherà presto in Spagna per faccende private.

— Assicurasi che vari deputati si rivolsero privatamente all'on. Depretis per aver notizie sulle cose d'Oriente. L'on. Depretis avrebbe dato risposte rassicuranti, promettendo di riconvocare la Camera ove la situazione si aggravasse e imponesse all' Italia un'azione diretta.

— La Banca Nazionale farà probabilmente un imprestito di venti milioni alla città di Roma.

— Si diceva che l' on. Peruzzi avesse accettato l' ufficio di ambasciatore d' Italia a Parigi. Ma l' on. Peruzzi fu il primo a ridere della voce, a quanto scrive l' *Araldo.*

ESTERO

Austria. L' *Hon* parlando dell' agitazione serba nell'Ungheria meridionale dice: Agenti del governo hanno scoperto documenti compromettenti presso i principali capi dell'agitazione e si attende la proclamazione dello stato d'assedio in certe contrade.

— Dalle informazioni di un giornale di Pest risulterebbe che il generale d'artiglieria Molinary fu ricevuto recentemente in lunga udienza dall' imperatore e che ebbe diverse interviste col conte Andrassy. Si crede siasi trattato specialmente di una rigorosa sorveglianza fra la Ungheria e la Serbia. Non è senza interesse la notizia data dallo stesso giornale, secondo la quale il generale Molinary avrebbe chiesto l'autorizzazione di costruire le ferrovie della frontiera onde procurare lavoro alle popolazioni di queste contrade, e che simile proposta sia stata inoltrata al ministero delle finanze austriaco.

— Alcuni giornali dell' Ungheria abbordano la questione di una nuova divisione della rete ferroviaria meridionale. Il *Pester Lloyd* domanda francamente che lo Stato ungherese faccia acquisto delle linee ungheresi della società meridionale, e che si prenda a base, non il medio dell'entrata dell' intiera rete, ma quello delle reti ungheresi le meno produttive.

Germania. La *Kölnische Zeitung* ha per dispaccio da Berlino che la conclusione d' un trattato commerciale coll' Italia occupa vivamente il Governo imperiale. Le trattative saranno condotte a Roma dall'ambasciatore signor de Keudell, al quale verranno dati due impiegati per le singole quistioni di dettaglio.

Turchia. Un campo di 8000 uomini della riserva è in via di formazione nel piano di Beicos (Bosforo). La posizione fu scelta per difendere la via che conduce al Mar Nero, e che permetterebbe a delle truppe di sbarco di evitare, ed anche di prendere per di dietro le fortificazioni del Bosforo.

Una grande attività regna nei laboratorii di Tophanè per la confezione delle cartucce. Se ne fabbrica giornalmente un numero considerevole tanto per il servizio dei fucili Martini-Henry di cui è provveduta l'armata regolare, quanto per l'armamento dei Bachi-Bozouk. Ciò non va d'accordo col preteso ordine di licenziamento che si diceva indirizzato a queste truppe irregolari.

— L'esercito turco è caduto in sì grande discredito che, così dice un telgramma, quando Decazes e Derby chiesero agli ufficiali francesi ed inglesi, inviati nell' Erzegovina, se quell'esercito sia atto a battere i serbi e i montenegrini, essi risposero che quattro accampamenti turchi non contenevano più di due buoni soldati! Da ciò si comprende che la Turchia, ben più che sulle proprie forze, fa assegnamento su quelle degli amici suoi, ed importantissima è pertanto la notizia della *Correspondance Orientale* che siano state stipulate delle forniture *pel caso che le truppe inglesi dovessero sbarcare a Costantinopoli.*

Russia. Scrivono da Odessa: L'esercito russo si concentra alla costa del Mar Nero. Nelle fortezze di confine del Caucaso si allestiscono grandi magazzini militari. Sono attese quattro corazzate tedesche.

— Secondo il *Petersburger Viedomosti*, l'America, per rancore contro l' Inghilterra, si farebbe in caso di guerra, alleata della Russia! Il *Rusky Mir*, più calmo, fa assegnamento sull'alleanza germanica.

— Il *Messager de Cronstadt* annunzia che la settima divisione della squadra corazzata russa ha preso il mare.

Inghilterra. Il Ministero della guerra ha ordinato la concentrazione di due corpi dell'esercito, l'uno ad Aldershott, l'altro a Salisbury.

— La *Cronaca di Gibilterra* conferma la notizia, secondo la quale, in seguito agli ordini del Governo inglese, la fortezza di Gibilterra è messa in assetto completo di guerra.

Serbia. Il principe Milan disse, rispondendo ad una deputazione: « Ormai non v'è altra via fuori di quella di Deligrad ».

— L'esercito serbo è armato come segue: fanteria 1ª classe fucili Pidov, 2ª Grinov, 3ª fucili vecchi; artiglieria cannoni grevi, leggeri e da montagna; cavalleria sciabole e revolver.

— Si ha da Belgrado: La milizia ha prestato il giuramento alle bandiere. 80 nuove bandiere vennero consegnate ai soldati, che giurarono con indicibile entusiasmo, e poi ad una voce gridarono: *ostvaritsche me amanet otaca,* « Noi compiremo il testamento dei padri ». *Tutti* gli studenti sono arruolati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 17031 Div. II.

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Rendo noto a chiunque spetti, che in data 23 giugno del volgente anno, ho provveduto per la inscrizione nell' Elenco, dei Periti agrimensori di questa Provincia del perito agrimensore signor Bargnolo Giovanni del vivente Domenico, in Faedis, e ciò in seguito a sua domanda, e contemporanea presentazione del relativo diploma rilasciatogli dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 16 settembre 1870.

Udine li 23 giugno 1876.

Per il Prefetto
Il Consigliere Dirigente
BIANCHI.

N. 5466 XXI

Municipio di Udine

AVVISO

Furono rinvenuti alcuni Biglietti della Banca Nazionale involti in una fattura mercantile che vennero depositati presso questo Municipio sez. IV.

Chi li avesse smariti potrà ricuperarli dando quei contrassegni ed indicazioni, che valgano a constatarne l' identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all 'albo Municipale per li effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine li 30 giugno 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Banca di Udine.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, a datare dal 1 luglio verrà pagato all'Ufficio della Banca, e presso il cambio valute della medesima, verso produzione del Cupon n. 10, l' interesse del primo semestre 1876 sulle azioni della Banca stessa.

Udine 30 giugno 1876.

Il Presidente
KECHLER

Permuta di locali. Nell' ultima tornata della sessione della Camera dei deputati fu approvato il contratto conchiuso in Udine nello scorso inverno tra il R. Governo e il Municipio per lo scambio della Caserma Comunale di Fanteria in Borgo Aquileja col palazzo del Tribunale, già proprietà dal Demanio.

Agli elettori dei Comuni del Distretto di Udine, che hanno da votare *domani* o nelle successive domeniche la nomina dei *tre Consiglieri provinciali* ricordiamo, che gli elettori della città e suburbio diedero il loro voto in grande maggioranza ai consiglieri uscenti:

Fabris cav. dott. Nicolò	voti 469
Kechler cav. Carlo	» 346
Moretti cav. dott. Gio. Batt.	» 340

e che essi faranno ottimamente ad aggiungere il loro voto per questi tre.

Tutti e tre, noi abbiamo detto, si dimostrarono *veri progressisti,* e tanto come Consiglieri, quanto come cittadini operosi promotori delle nostre Istituzioni educative di carattere provinciale, quali sono l' Istituto Tecnico, la Scuola magistrale, maschile e femminile, l' Istituto superiore di educazione femminile, dei provvedimenti per il miglioramento delle razze bovina e cavallina e soprattutto si adoperarono alla condotta delle acque del Ledra, che devono trasformare in meglio non soltanto la città, ma tutto il Distretto, al quale quell'acque apporteranno la sicurezza ed una maggiore abbondanza di raccolti, il vantaggio di usarle nei bisogni domestici dove mancano, e la forza motrice per l'industria e l'agricoltura.

Abbiamo poi soggiunto, che il cav. Kechler, che primeggia nell' industria e nel commercio della seta, che tanto interessano a tutta la Provincia, oltre ad essere possidente nel Distretto, è il solo che nel Consiglio provinciale rappresenta il Commercio, al quale si dedica con attività pari all' intelligenza e come presidente della Camera di commercio giovò sempre a tutto quello che poteva favorire lo sviluppo dell'utile traffico e d'ogni progresso economico del paese; e che il cav. Moretti, avendo introdotto nel paese l' industria dei condotti in cemento idraulico, agevolerà d'assai tutte le operazioni per le condotte d'acqua a migliore mercato possibile.

Tutti comprendono, che per la nostra Città e per il Distretto e la Provincia l'avere a rappresentanti nel Consiglio provinciale uomini siffatti, che diedero tante prove del loro valore e della pratica loro attività, non sarebbe piccolo vantaggio.

Meglio adunque, che non disperdere inutilmente i loro voti sopra altri nomi, gli elettori del Distretto faranno bene a raccoglierli sopra questi tre.

In circa quaranta Comuni le elezioni amministrative avranno luogo domani; negli altri domenica 9 luglio. Da S. Vito ci si scrive che la lotta sarà aspra, dacchè gli elettori dei due partiti si equilibrano per numero, e i loro capi per influenze. Il terzo partito che erasi formato, alla fine comprese la necessità d'accostarsi ai liberali. Col giorno 15 le elezioni in tutto il Friuli saranno compiute, e prima dell'agosto saranno proclamati i nuovi Consiglieri provinciali.

Raccomandiamo ai Sindaci e segretarii comunali della Provincia d'inviare al più presto le più ampie notizie ed informazioni sul raccolto dei bozzoli, come fu loro richiesto dalla Camera di Commercio.

Domani, ore 12 merid. come venne già annunziato con avviso di questo Municipio, seguiranno i Comizii dei capi-famiglia della parrocchia di S. Nicolò, i quali si raduneranno nella Chiesa stessa, per deliberare sull' edificazione di una nuova Chiesa parrochiale od eventuale ristauro dell' attuale esistente.

Per un ritorno in patria (Venezia) di uno che fu soldato dell'esercito italiano, si domanda una *piccola ma pronta sovvenzione* di alcune lire.

L'Amministrazione del *Giornale di Udine* le riceve *oggi, domani e lunedì.*

P. V. l. 1.00.

La sezione udinese del Giury drammatico è convocata per questa sera alle ore 8 e 1/2.

Sagra di Cussignacco. Domani e lunedì, in occasione della solita sagra annuale, ci sarà a Cussignacco festa da ballo, con orchestra diretta dal Maestro Casioli.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani sera in Mercatovecchio dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 7 alle 8 1/2.

1. Marcia « I Lancieri di Firenze »	Veneziani
2. Mazurka « Lagrima d'amore »	Mugnone
3. Atto 4° « Ernani »	Verdi
4. Waltzer « Godetevi la vita »	Strauss
5. Sinfonia « Nabucco »	Verdi
6. Duetto « Gli animali suonanti »	Gatti

Concerto al caffè Meneghetto. Questa sera, dalle ore 8 alle 11, l' orchestrina aumentata da un suonatore, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia	Arnhold
2. Sinfonia « Nuovo Figaro »	Ricci
3. Mazurka	Arnhold
4. Terzetto finale « Linda »	Donizetti
5. Valtz	Arnhold
6. Potpouri « Ugonotti »	Meyerbeer
7. Marcia	Arnhold
8. Finale « Sonnambula »	Bellini

Birraria alla Fenice. Questa sera sabato Concerto sostenuto dalla signora Elisa Galli soprano, Luigi Peluchi tenore, Raitano cav. Federico basso, in unione all' orchestrina Guarnieri, come da opposito programma; nel quale entrerà anche il terzetto dei *Lombardi* il di cui a solo per violino verrà eseguito dalla signorina Linda Dalla Santa.

Domani sera domenica avrà luogo l' uguale Concerto.

Arresto. Ieri quest'ufficio di P. S. faceva procedere all'arresto di R. V. siccome gravemente indiziato autore di un furto qualificato in danno del proprio principale Rizzi Angelo.

FATTI VARII

Ferrovia Belluno-Treviso. *La Provincia di Bellluno* stampa il seguente brano di lettera in data di Roma 27 giugno dell' onorevole Alvisi:

....Però l'on. Depretis e l'on. Zanardelli mi dissero ieri ed oggi, ed affermarono ai miei amici, « che qualora la Provincia di Belluno, sola od unita a quella di Treviso, *proponesse* una Convenzione colla quale si *obbligasse* a costruire e ad esercitare la linea Treviso-Belluno per 82 chilometri col concorso governativo di lire 5000 per chilometro, cioè di lire 410,000 all'anno per 35 anni, il Ministero darà subito l'approvazione e così per il dicembre ed anche prima si potrebbero incominciare i *lavori* od almeno appaltarli.»

Il lavoro legislativo. L'attuale sessione parlamentare venne inaugurata il 6 marzo, e al 20 dello stesso mese la Camera si aggiornò fino al 25 aprile in seguito a richiesta del presidente del Consiglio dei ministri.

Le sedute pubbliche tenute dalla Camera in questo periodo sono state 73, le riunioni negli Uffici 26; ed ebbe luogo un solo Comitato segreto.

I progetti di legge presentati dal governo ascendono ad 80; di questi, 48 vennero approvati e 3 sono rimasti in istato di relazione; intorno a 12 furono nominati i relatori, ed i rimanenti trovansi in esame presso le Giunte; 5 furono ritirati.

I predetti progetti si ripartiscono fra i nove ministeri nel modo seguenti;

Agricoltura, industria e commercio, progetti presentati 2, approvati 2 — Esteri, progetti presentati 1 — Finanze, progetti presentati 42, approvati 23, in istato di relazione 1 — Grazia e giustizia, progetti presentati 8, approvati 1, in istato di relazione 2 — Guerra, progetti presentati 4, approvati 3 — Interno, progetti presentati 2, approvati 2 — Istruzione, progetti presentati 4, approvati 2 — Lavori pubblici, progetti presentati 16, approvati 14 — Marina, progetti presentati 1, approvati 1.

Le proposte d' iniziativa parlamentare furono 39, delle quali 6 vennero approvate e 11 rimangono in istato di relazione.

Tre sono state le domande inviate alla Camera per l'autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati; due di queste furono accordate, ed una è rimasta in esame presso la Giunta.

Furono approvati 9 ordini del giorno, e 62 furono le interrogazioni e le interpellanze che vennero svolte.

Ebbero luogo in questo periodo due sole votazioni palesi; quella del 18 marzo, che produsse la caduta del passato gabinetto, e quella di ieri.

Le petizioni munite dei prescritti requisiti che vennero presentate sono state 104 e le riferite 296.

La Giunta per le elezioni tenne, nel corso della sessione attuale, 20 adunanze pubbliche, e pronunziò intorno a 38 elezioni, delle quali 3 furono annullate.

Cessarono di far parte della Camera 18 deputati: 11 per nomina a senatori, 3 per nomina a prefetti, 2 per demissioni e 2 per morte.

Dal 1861 in poi, è questa la prima volta che al prorogarsi della Camera per le vacanze nessuno dei 508 colleghi manchi del suo rappresentante.

I minimi, secondo le osservazioni dei naturalisti, hanno fatto le cose grandi. Animalucci di poco conto hanno fatto sorgere dal fondo dell' Oceano, col lavorarci di continuo per secoli alla fila, delle isole, che si tramutarono in arcipelaghi e diventarono continenti. Insetti microscopici petrificati formano la base di vastissimi strati di roccie. Miriadi d' insetti popolano la terra, il mare e l' aria e preparano altre vite più nobili. A questi animali quasi microscopici si potrebbero paragonare *i minimi risparmii del povero che lavora.*

Ognuno per sè stesso è poca cosa, massimamente sui principii; ma pensate che una piccola moneta si possa da un grande numero sottrarre alle spese quotidiane per tutta l' Italia, ed avrete in capo all'anno dei milioni parecchi, i quali poi si vanno accrescendo da sè, ed in una decina d'anni raggiungerebbero il migliajo e più di milioni.

Nè soltanto con questo si avrebbe accresciuta d' assai la ricchezza dell' Italia intera, ma l' attività, la moralità di essa. Quando c'è in molti la speranza di migliorare la propria sorte e quella della propria famiglia, perchè, o poco o molto si possiede e col lavoro e col risparmio si sa di poterci ogni giorno aggiungere qualche cosa, allora si procura di lavorare e di risparmiare di più, si ordina la propria vita, si forma ad essa uno scopo, si sale d'un grado nella società.

Se tutto questo si può fare e si fa non dalle centinaja e dalle migliaja, ma dai milioni in Italia, anche in minime proporzioni per ciascuno, si produce in poco tempo un grande miglioramento ed i *minimi* diventano il *massimo.*

Per questo vorremmo, che tutti coloro che intendono la cosa si adoperassero a favorire tra noi la estensione delle *casse di risparmio postali* e l' uso di esse nel Popolo; convinti che da esse ne verrebbe in pochi anni un grande beneficio a tutta la Nazione.

Come s' è fatta del resto quella grande opera che è l'unità nazionale nostra? Allo stesso modo con cui si potrebbe fare questa redenzione economica.

Prima erano i pochi che ci pensavano ed erano chiamati utopisti ed anche uomini pericolosi e disturbatori della pubblica quiete. Quelli che s'impadronirono dell' idea, la diffusero e si andarono accrescendo di numero. I conscii del destino della Nazione furono a poco a poco molti più e gli altri erano già disposti ad accettare il fatto e ad assecondarlo. Così si passò presto dal pensiero all' azione; e questa dalli e dalli fu più fortunata alla fine. Allora tutte le cose andarono bene, e le nuove fortune si chiamarono *stella d' Italia.* Ciò non era che l' *idea del bene* nata e coltivata con amore dai precursori; i quali poscia diventarono numero ed in fine moltitudine tutti. Poco manca, che i più tardi a seguire gli altri non chiamino immobili e retrivi, o consorti, quelli che li hanno preceduti! Anzi è questo che avviene tutti i

giorni; giacchè di nessuna cosa la gente volgare e tarda a progredire di tanto si dimentica quanto del merito altrui e di coloro che precedendoli, rischiararono ad essi colla face dell'ingegno e dell'affetto la via ancora tenebrosa, nella quale essi barcollavano, inconscii di sè medesimi e di quello che era da farsi per l'Italia.

Quelli però, che amano davvero il loro paese che di questo amore nutrono i loro studii ed il loro lavoro, hanno già tanti altri nobilissimi scopi in cui precedere i tardi ed invidi seguaci.

Tutto quello che può accrescere l'attività economica del paese, che può rialzare il valore dell'uomo rendendolo forte ed istrutto, ordinato, studioso, operoso, tutte le opere ed istituzioni che servono in qualche parte a questo scopo generale e che diffuse in tutta Italia operano sull'intera Nazione, è promosso da questi *precursori, o consorti nel bene*, se volete così chiamarli. Essi sanno che con tale metodo della *cernita*, o *selection* si coltiva per bene il sacro suolo dell'Italia e tutta la Nazione che lo abita, come l'agricoltore fa delle sue piante e de' suoi animali; e guardano con compassione i seminatori di zizzania, sapendo che saranno sempre in maggior numero i coltivatori che la estirperanno, e semineranno invece il buon grano, che attecchirà nel terreno meglio coltivato e darà il cento per uno come la parola di Cristo.

Delle *minime cose* moltiplicate all'infinito si fanno le *grandi*; e tra queste sono anche le *casse di risparmio postali*, cui raccomandiamo a tutti i nostri lettori. Facciamo in Italia un grande capitale di molti soldi raccolti da tutti.

I capricci di Temi. In un processo trattatosi l'altro giorno innanzi alla Corte d'Appello di Venezia contro Gabriele Barzilai ed altri undici individui, condannati dal Tribunale di Padova per frodi avvenute in un'asta, avvenne il fatto singolare, che il Pubblico Ministero, in seguito alle risultanze del dibattimento, domandò il recesso dell'accusa per tutti, sicchè i difensori si limitarono a prender atto di tale dichiarazione, senza svolgere argomenti di difesa, e la Corte tuttavia pronunziò sentenza di condanna in confronto degli accusati.

CORRIERE DEL MATTINO

Le ostilità fra la Serbia e la Turchia non sono ancora incominciate, ma è come se già lo fossero. Alla Camera inglese Derby e Disraeli hanno difatti affermato di nutrire «poca speranza» che la guerra possa ancora evitarsi. Secondo altre notizie che troviamo nei giornali d'oggi, la Serbia ha inviato a Costantinopoli un *ultimatum* chiedendo che siano ritirate le truppe da Nisch, si restituiscano le isole sulla Drina, e si abolisca definitivamente il tributo annuo pagato dalla Serbia alla Porta. L'*ultimatum* dà al Governo turco dieci giorni di tempo per la risposta. Il Governo serbo indirizzò poi un *Memorandum* alle Potenze, nel quale spiega come la Serbia sia obbligata a fare uso delle armi, ciò che sarebbe inutile qualora le Potenze esercitassero a Costantinopoli la medesima pressione esercitata a Belgrado. I Turchi assicurano aver prese tutte le misure per invadere la Serbia ed il Montenegro, ed occupare Belgrado e Cettigne. La cosa peraltro riescirebbe loro ben più difficile di quanto facciano mostra di credere. Le offerte fatte da parte della Turchia al Montenegro d'un ingrandimento di territorio sono rimaste prive d'affetto, ed oggi il *Times* annuncia che anche le truppe montenegrine ebbero l'ordine di tenersi pronte a marciare.

In tale condizione di cose è interessante il conoscere di quali forze il Montenegro possa disporre, e quale ajuto possa dare alla Serbia, delle cui forze militari abbiamo già parlato in altra occasione. L'esercito del Montenegro, che si dispone ad entrare in campagna, si comporrà di 16 a 17,000 combattenti. In corpo principale, comandato dal Principe, forte di 11,000 uomini, prenderà posizione dinanzi a Podgoritza. Si calcola pure su di una diversione dei Miriditi alle spalle dell'armata ottomana. Per le operazioni nell'Erzegovina sarebbero destinati soltanto 7000 uomini, che, uniti ai 5300 insorgenti, rappresenterebbero una forza di 12,300 uomini. Da Ostrog, verso il passo della Duga, seguirebbe il movimento dell'offensiva. Presso Niksic rimarrebbe un altro corpo munito di artiglieria. La meta delle eventuali operazioni da quel lato, sarebbe Mostar. I montenegrini tenterebbero di congiungersi coll'armata serba dall'Albania. L'armata ed il popolo sono approvvigionati per 6 mesi. Il Senato assumerà, il 10 di luglio, la reggenza del paese, a nome del Principe, sino a guerra finita. Oramai la stampa si limita ad esprimere la speranza, non che la guerra possa essere evitata, ma bensì localizzata. Lo che anche è alquanto problematico.

Oggi un dispaccio da Parigi annuncia che la Sinistra parlamentare nominò dei delegati per conferire col ministero onde giungere ad un accordo sulla questione dei sindaci. I ministri hanno deciso di accettare il progetto della Commissione parlamentare, il quale consiste nell'accordare al governo la nomina dei sindaci pei capiluoghi di circondario e di cantone, ma a titolo provvisorio soltanto. La sinistra repubblicana si è dichiarata contraria a questa decisione. È su ciò che volgeranno le trattative. La stampa repubblicana peraltro consiglia di aggiornare la questione.

Il generale Quesada, governatore delle provincie basche e della Navarra, ha fatto pubblicare un bando per accordare un'ultima dilazione fino al 10 luglio per la consegna delle armi e munizioni da guerra che fossero nascoste nelle località dipendenti dal suo comando. Le agitazioni dei carlisti non sono ancora cessate; le truppe percorrono del continuo i luoghi che sono infestati da agenti del pretendente, ma senza frutto. La minacciata, anzi decisa abolizione dei *fueros* ha ridestato, pare, qualche simpatia per don Carlos in quelle provincie.

— Leggesi nel *Diritto* in data di Roma 29: L'on. Nicotera, ministro dell'interno, parte stasera per Torino onde presentare alla firma di Sua Maestà il Re, le ultime leggi votate dal Parlamento. L'onor. generale Cialdini, che attualmente trovasi a Pisa, partirà egli pure domattina per Torino.

— Sono incominciati nel Cantiere di Castellamare i lavori preliminari per la costruzione della nuova corrazzata in acciaio l'*Italia* che sarà più grande del *Duilio*. I disegni, come è noto, sono dell'attuale ministro della marina onor. Brin.

— Ci si dà per fermo che tutti i Governi principali europei abbiano spedito ordine ai rispettivi ministri all'estero di non muoversi dalle loro sedi e che a quelli in congedo o già pronti a partire, siasi imposto di ritornare al più presto possibile o di sospendere la partenza. *(Bers)*.

— Il *Diritto* dopo aver accennato all'inevitabilità della guerra fra la Serbia e la Turchia, scrive: D'altra parte, notizie che abbiamo da fonte sicura accennano ad un ravvicinamento tra l'Inghilterra e la Russia. Rimarrebbe quindi ancora la speranza che, ricostituendosi l'accordo fra le sei grandi Potenze, si possa almeno localizzare il conflitto, quando non lo si potesse scongiurare.

— All'apertura in Bruxelles dell'Esposizione di igiene e di salvataggio, il Re Leopoldo, passando avanti alla Sezione italiana, si congratulò col suo rappresentante, il banchiere Errera, avendola trovata bella e ben ordinata; di che il suddetto rappresentante informava per telegrafo il presidente del Comitato italiano senatore Torelli.

— Leggesi nel *Bersagliere* in data di Roma 29: Un telegramma particolare da Parigi reca che lo sciopero di cui ci parlava il telegrafo, verificatosi a Berlino, sia terminato in seguito a numerosi arresti che la Polizia, con energica prontezza, avrebbe eseguiti, privando gli scioperanti dei più abili e audaci loro capi.

— Lo stesso foglio ha da Cagliari 29: Oggi, non si sa ancora con precisione il perchè, vennero assassinati il sig. Magnini, impresario dei lavori, il signor Denegri, e ferito gravemente un servo. Si attribuisce l'iniquo eccesso a vendetta privata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 29. Le Potenze rinunziarono a fare rimostranze alla Serbia. Assicurasi che fu deciso tra l'Inghilterra e la Russia di lasciare che i Serbi e i Turchi si battano.

Versailles 29. (Camera). Raspail figlio interpellerà Dufaure sulla lettera di Mac-Mahon e sui recenti arresti. La discussione avrà luogo lunedì. Jolibois e David bonapartisti insistono per la pronta discussione della questione della nomina dei Sindaci, sulla quale il Ministero è in disaccordo colla sinistra. La Camera si aggiornò a lunedì. La sinistra nominò delegati per conferire col Ministero per giungere all'accordo nella questione dei Sindaci. I giornali repubblicani consigliano di aggiornare la questione.

Londra 29. (Camera dei lordi). Derby, rispondendo a Granville, dice che ignora se la dichiarazione di guerra della Serbia ha avuto luogo; non ha informazioni sufficienti per dire se questa dichiarazione si farà; ma è obbligato a dire che, secondo il tenore generale delle relazioni ricevute, deve nutrire poca speranza che la guerra possa essere evitata.

(Camera dei comuni), Disraeli dà identiche informazioni di Derby; crede sapere che i Serbi non abbiano ancora passata la frontiera.

Londra 30. I dispacci dei giornali inglesi dicono che, eccettuati alcuni colpi di fucile tirati all'azzardo, nessun combattimento avvenne ancora fra Turchi e Serbi. A Belgrado e Semendria grande inquietudine, temendosi il bombardamento da parte delle cannoniere turche. Il Granvisir, rispondendo a una domanda d'Ignatieff, disse che la Porta non ebbe mai, e non ha presentemente l'intenzione di attaccare la Serbia. La Turchia farà alle Potenze una dichiarazione, reclamando il diritto di difendersi se sarà attaccata, ma negando pure l'intenzione di mutare la posizione della Serbia, garantita dai trattati

Pernambuco 28. Pinto fu eletto presidente del Chilì.

Londra 30. Il *Times* dice che le truppe montenegrine ricevettero l'ordine di star pronte a marciare. Il Governo Serbo annunziò alle sue truppe che la Serbia cessò di essere vassalla.

Parigi 30. La guerra tra la Serbia e la Turchia si considera inevitabile, ma si spera che sarà localizzata. Nessun atto di ostilità venne finora segnalato. L'opinione pubblica del Montenegro è assai bellicosa, ma il Principe nutre personalmente idee moderate. Si conferma che la Turchia offerse al Montenegro un ingrandimento di territorio.

Parigi 28. I banchieri si rifiutano di assumere l'imprestito russo.

Belgrado 28. I combattimenti sono incominciati. Gli avamposti turchi si ritirano.

Nuova-York 29. La convenzione democratica di Saint Louis accettò il programma elettorale che dichiara essere necessarie delle riforme nell'amministrazione e nel governo, e tenendo fermo alla costituzione si pronunzia contro la ripresa dei pagamenti in effettivo già nel 1879.

Ultime.

Roma 30. *(Senato del Regno)*. Si approvano il progetto sui contratti relativi ai beni demaniali, quello per l'abolizione del diritto d'ostellagio e la convenzione per la concessione di sorgenti d'acque salse in provincia di Macerata.

Discutesi il progetto pel miglioramento delle condizioni degli impiegati.

Depretis rispondendo a Borgati, a Mauri ed a Rossi spera che nel bilancio dell'anno venturo potranno aumentarsi le somme destinate a questo oggetto.

Tecchio chiede che si estenda l'indennità d'alloggio anche agli impiegati militari che stanno a Roma.

Depretis risponde che tale argomento formerà oggetto di studio pei ministri della guerra e della marina.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

Si approva il progetto pei lavori di argini.

I cinque progetti sono approvati a scrutinio segreto.

Sorge discussione circa l'epoca della discussione del progetto sui punti franchi.

Parlano vari oratori ed infine si approva una proposta di Brioschi, la quale stabilisce che il Senato si proroghi dopo votate le leggi d'urgenza e si riconvochi il 10 luglio per la discussione del progetto sui punti franchi.

Belgrado 30. Fra lo sparo dei cannoni e l'entusiasmo della folla il principe partì ier mattina per il campo.

All'atto della partenza i cavalli che trascinavano la carrozza s'impennarono e Milan corse pericolo di vita.

I ministri accompagnarono il principe fino a Semendria.

Il congedo tra Milan e la sua sposa, che è incinta, fu commovente: essa ebbe luogo in presenza del popolo e delle milizie.

Il vescovo è pure partito per impartire la benedizione alle truppe che si trovano negli accampamenti.

Roma 30. Il *Diritto* dice: Sappiamo che il Re ha firmato il decreto che nomina il generale Cialdini ambasciatore a Parigi.

Pest 30. Il negoziante Werczey è morto.

Vienna 30. Malgrado gli allarmi suscitati dalla Serbia, la diplomazia spera ancora di poter mantenere la pace, e considera le provocazioni del principato come un mezzo diretto ad estorcere concessioni dalla Turchia. L'incominciamento delle ostilità viene procrastinato.

Ragusa 30. Vennero distribuiti soccorsi ai fuggiaschi erzegovesi che languono in preda alla miseria ed alle malattie.

Parigi 30. Le borse migliorano.

Parigi, 30. I telegrammi di Belgrado che danno come inevitabile la guerra, produssero qui molta commozione. La partecipazione del Montenegro al piano di campagna della Serbia è ritenuta indubitabile. In caso di sconfitta di questi due Stati, credesi che la Russia interverrebbe direttamente.

L'Inghilterra affretta gli armamenti.

Dai telegrammi di Costantinopoli prevedonsi colà nuove catastrofi.

Roma 30. Assicurasi che la nomina di Cialdini a Parigi riesca graditissima a Mac-Mahon.

Oggi la *Gazzetta Ufficiale* pubblica la Convenzione ferroviaria.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 29 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi	parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo	massimo	adequato
Giapponesi annuali	4483 85	166 10	4 10	4 40	4 24
Giapponesi polivoltine	13 30	— —	— —	— —	2 —
Nostrane gialle e simili	463 50	39 95	3 80	4 05	3 64
Adequato generale per le annuali	— —	— —	— —	— —	3 79

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Notizie di Borsa.

BERLINO 29 giugno

Austriache	441.50	Azioni	227.—
Lombarde	141.50	Italiano	71.90

LONDRA 29 giugno

Inglese	93.15[16 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.1[16 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.7[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	10.7[8 a —.—	Hambro	—.—

PARIGI, 29 giugno

3 0[0 Francese	67.45	Obblig. ferr. Romane	224.—
5 0[0 Francese	104.92	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.26 1[2
Rendita Italiana	72.27	Cambio Italia	7.1[2
Ferr. lomb.ven.	171.—	Cons. Ingl.	93.15[16
Obblig. ferr. V. E.	218.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	64.—		

VENEZIA, 30 giugno

La rendita, cogl'interessi da 1 genn., p. p. da 78.10 — a 78.20 e per consegna fine corr. p. v. da —.— a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.72	»	21.73
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.32.[—	»	2.33 [—
Banconote austriache	»	2.22 [—	»	—.—.—[

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.15	»	77.90
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	76.—	»	75.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.74	»	21.75
Banconote austriache	»	221.25	»	221.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	«

TRIESTE, 30 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.82 [—	5.84 [—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.85.—[	9.92.[—
Sovrane Inglesi	»	12.36 [—	12.40 [—
Lire Turche	»	—.—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.28 1[4	
Argento per cento	»	103.75	104.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 28	al 30 giugno
Metaliche 5 per cento	fior.	65.20	64.60
Prestito Nazionale	»	69.—	68.40
» del 1860	»	109.25	109.—
Azioni della Banca Nazionale	»	833.—	830.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	138.20	135.40
Londra per 10 lire sterline	»	123.40	125.25
Argento	»	101.60	101.30
Da 20 franchi	»	9.81.[—	9.92 —[
Zecchini imperiali	»	5.84.[—	5.90.[—
100 Marche Imper.	»	60.35	61.35

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 27 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	12.50	»	13.55
Segala	»	»	12.85	»	—.—
Avena	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 7.12 antim.	ore 7.20 antim.
» 1.20 pom.	» 5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

3 pubb.

AVVISO

Il Presidente della Società Commerciale, la **Concordia** di Palmanova, rende noto, che l'Assemblea generale, nella seduta del 19 dicembre 1875, deliberò di ridurre il capitale sociale da L. 84.000 a 50.100.

Vengono pertanto diffidati coloro che intendessero muovere opposizione, a presentare i loro reclami, entro il termine di tre mesi dalla pubblicazione del presente nel *Giornale di Udine*, in via giudiziaria al Tribunale di commercio o in via amministrativa al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Palma addì 29 giugno 1876

Il Presidente
GIO. BATTA LAZZARONI

N. 399 — 3 pubb.

Prov. di Udine — Distret. di Spilimbergo

COMUNE

di S. Giorgio della Richinvelda

Avviso di concorso.

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico condotto del comune di San Giorgio della Richinvelda coll'annuo emolumento di lire 2200 (duemila duecento).

L'esercente che verrà eletto dovrà prestare il servizio gratuito a tutti gli amministrati residenti in comune, fissare la stabile residenza possibilmente in San Giorgio o Pozzo ed obbligarsi per intiero alle condizioni stabilite dallo statuto medico 31 decembre 1858, escluse quelle che risguardano ai titoli di pensione.

Il Comune è composto di sette frazioni, le quali distano dal capoluogo da uno a quattro chilometri, sono congiunti da strade sistemate ed in tutte contano 3380 abitanti.

Le istanze dovranno essere estese su carta da bollo e prodotte al protocollo dell'ufficio municipale entro il soprafissato termine coi documenti che giustifichino i requisiti prescritti dall'articolo 6 del citato statuto.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda, li 19 giugno 1876.

Il Sindaco
F. DI GIULINBERG.

N. 248 — 1 pubb.

Prov. di Udine — Comune di Martignacco

Avviso per Miglioria

L'appalto del lavoro di riatto del locale comunale in Ceresetto ad uso scuola maschile, di cui l'avviso 10 and. pari numero reso pubblico nei numeri 140, 141 e 142 del *Giornale di Udine*, venne deliberato quest'oggi in via provvisoria pel corrispettivo di l. 1652.

Il termine utile per la presentazione di offerte in ribasso non inferiori al ventesimo della somma suddetta, viene concesso fino alle ore 12 merid. del giorno di mercoledì 12 luglio p. v.

Dall'Ufficio Municipale, Martignacco, li 28 giugno 1876.

Il Sindaco
F. DECIANI

Fumatori!!!!

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

BOCCHINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata eterna.

Lire 1 franco nel Regno — Acquistandone 6, sole L. 5.

(Sconto ai rivenditori)

Dirigere le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via S. Zeno N. 1.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

E. GRAFFELDER — MILANO

PROGRAMMA

I buoni risultati ottenuti in questi ultimi anni, le istanze da parte di molti bachicultori per avere la medesima specialità di seme mi decisero ad aprire una Sottoscrizione per la provvista di Seme Originario Giapponese per la coltivazione dell'anno 1877.

Oltre all'avere le migliori qualità perchè il mio incaricato dimora già da lunghi anni a Yokohama e **conosce perfettamente le origini più sicure** è d'uopo che io avverta quelli dei bachicultori che lo ignorassero, che risparmiando l'invio d'un Commesso al Giappone, il prezzo di costo dei Cartoni è ognora più basso di quello delle altre società bacologiche.

CONDIZIONI

1. Antecipazione unica di Lire 4 all'atto della sottoscrizione.
2. Il prezzo per un Cartone verrà stabilito facendo la media delle tre società bacologiche seguenti: Società Agraria di Lombardia, Società Bacologica Enrico Andreossi e C., Società Bacologica Marietti Prato e C. Di tale media si dedurrà una lira per ogni Cartone.
3. All'atto della consegna dei Cartoni sottoscritti si effettuerà il pagamento dell'importo dei medesimi dedotta l'antecipazione.

Per le sottoscrizioni rivolgersi alla ditta **Vincenzo Morelli** Udine. 1

ANNO XVIII. — ANNO XVIII.

LA PERSEVERANZA

GIORNALE DEL MATTINO

Nuove condizioni d'abbonamento a datare dal 1 luglio 1876

Per Milano e per tutto il Regno franco.		*Per gli altri Stati compresi nell'Unione postale.*	
Anno	L. 30.—	Anno	L. 48.—
Semestre	» 15.—	Semestre	» 24.—
Trimestre	» 8.—	Trimestre	» 12.50

Un Numero separato Centesimi **10** in tutto il Regno.

Chi prende l'abbonamento per un anno, aggiungendo L. 3, può avere il Volume della *Raccolta Leggi, Decreti e Regolamenti*, che si pubblica ogni anno dalla Tipografia del giornale, e che costa lire 6 pei non associati al giornale.

Gli abbonamenti decorrono dal 1 e dal 16 d'ogni mese e si fanno direttamente con vaglia postale all'ufficio del Giornale in Milano, Via Tre Alberghi, 28.

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, prepariamo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3**. —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine.* 2

ZOLFO di ROMAGNA e SICILIA

per la zolforazione delle viti di perfetta qualità e macinazione è in vendita presso

LESKOVIC & BANDIANI
UDINE

ARTA

(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI E VOLPATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi poi materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e perigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

CARLO SARTORI

THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI
delle

MACCHINE DA CUCIRE

originali americane

di ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER e WILSON

Letti in ferro con elastico

da it. L. **35** in avanti.

Presso **L. REGINI** in UDINE piazza Garibaldi.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita **a tutti senza medicine, senza purghe nè spese**, mediante la **deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1869.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il chè era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati*. *Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutto *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

PEJO

L'acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, iponcondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA.

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalle *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci